

IL PROGETTO CENTRO PER LA COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA: UNA RETE TRA PAESI E REGIONI DEL MEDITERRANEO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI FORMAZIONE E LAVORO (G. DE MOTTONI, ISFOL)

Il Progetto CENTRO PER LA COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro - per il periodo 2009-2013, trae origine dalla volontà di attuare, in linea con il processo lanciato con l'istituzione dell'Unione per il Mediterraneo (2008), gli obiettivi di cooperazione euromediterranea in materia di formazione e lavoro.

Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco e Tunisia i Paesi coinvolti nelle attività progettuali, realizzate, su incarico del Ministero del Lavoro, dall'Isfol - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - attraverso l'Area "Cooperazione transnazionale".

A livello nazionale partner sono state le Amministrazioni regionali, che hanno contribuito, da un lato, a diffondere esperienze di successo sperimentate in ambito locale, dall'altro, a promuovere un confronto tra politiche locali e misure comunitarie sui temi dell'occupazione, dello sviluppo dei territori e del *capacity building*. Il Progetto stesso si è configurato come una vera e propria azione di sistema rivolta a soggetti istituzionali, amministrazioni pubbliche e agenzie, con l'obiettivo ultimo di innescare un processo di rafforzamento istituzionale degli stessi nella programmazione e gestione delle policy di sviluppo del capitale umano.

Il ruolo strategico del sistema formativo, la modernizzazione dei sistemi di apprendimento nella direzione di un'offerta permanente, accessibile e flessibile, unitamente alla promozione di forme di mobilità geografica e professionale - priorità individuate nella rinnovata *Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione* (2008 - 2010) e ribadite nel *Quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e formazione (ET 2020)* - sono state le principali tematiche di riferimento nell'ideazione del Progetto.

Rafforzare i legami tra Unione Europea e nazioni mediorientali e nordafricane e sviluppare forme di cooperazione in un'ottica di crescita e coesione sociale è stato infatti il mandato principale del CENTRO PER LA COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA, volto, nello specifico, a migliorare le dinamiche di confronto in tema di istruzione e formazione e a favorire scambi e processi di apprendimento reciproco nella regione euro mediterranea.

Tali obiettivi hanno inteso rispondere a criticità condivise da più Paesi della sponda sud del Mediterraneo, dove il sistema formativo risponde in maniera limitata alle esigenze del mercato e i livelli di istruzione, seppure elevati, non riescono a garantire esiti occupazionali soddisfacenti; disoccupazione giovanile e ridotto tasso di occupazione femminile, unitamente a problematiche "multisvantaggio" dei soggetti socialmente più deboli, caratterizzano le aree coinvolte; risulta inoltre limitato, a livello istituzionale, il coordinamento tra i diversi attori pubblici e privati nell'erogazione dell'offerta formativa e dei servizi per l'occupazione e si avverte la necessità di una migliore gestione, condivisa e integrata, dei finanziamenti provenienti dalle organizzazioni internazionali¹.

¹ M. PUEL, Nei Paesi del Mediterraneo, Strategie per lo sviluppo del capitale umano nell'Ue e nei Paesi del Mediterraneo, in *La Politica dell'Unione europea per la cooperazione nel bacino del Mediterraneo*, FOP n. 1-2 gennaio-aprile 2010 - Rivista bimestrale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nonostante i profondi mutamenti economici e sociali che hanno segnato nell'ultimo biennio l'area mediterranea, il processo di modernizzazione del sistema formativo avviato da numerose amministrazioni prosegue, con il fine di inserire la riforma delle politiche di istruzione e formazione in un più ampio panorama di innovazioni: tutti i Paesi dell'area concordano infatti, sulla necessità di migliorare le performance e la qualità dei sistemi di *Vocational Education and Training*, anche attraverso la definizione di strategie più finalizzate all'occupabilità e all'inclusione e un maggior coinvolgimento delle parti interessate.

Pur nella diversità delle problematiche riscontrate nelle singole aree, risultano esservi delle priorità comuni nella riorganizzazione dei sistemi formativi da intraprendere nella regione mediterranea, quali: la costruzione, da tempo avviata in Egitto, Giordania e Marocco, di un sistema nazionale di qualifiche, quale punto di riferimento per la definizione di standard e criteri qualitativi nella formazione; le numerose iniziative promosse per adeguare i curricula alle esigenze occupazionali dei Paesi, al fine di facilitare l'incontro tra offerta effettiva di competenze e domanda reale del mercato del lavoro; l'investimento sulla formazione e l'aggiornamento dei formatori e degli insegnanti, quale prerequisito indispensabile per l'erogazione di una formazione di qualità; la sperimentazione, infine, di dispositivi per il monitoraggio e la valutazione dell'offerta formativa, l'accreditamento delle istituzioni che si occupano di VET e l'assicurazione della qualità dei sistemi di istruzione e formazione².

Questo lo scenario di riferimento in cui si è declinata l'azione del CENTRO PER LA COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA, che ha visto un'intensa fase iniziale di progettazione condotta secondo un approccio partecipato e concretizzata quindi in un programma di lavoro articolato in diverse tipologie di attività: visite di studio, laboratori tematici, azioni di informazione e diffusione e misure di affiancamento ai Paesi partner.

A partire dal 2010, dopo un'indagine desk sulla situazione occupazionale e sull'offerta formativa dei Paesi interessati, sono stati condotti in loco (Tunisia, Giordania, Marocco e Israele) incontri bilaterali con gli interlocutori istituzionali per sensibilizzarli e informarli sugli obiettivi e le opportunità di collaborazione offerte dal Progetto.

È stato quindi organizzato un ciclo di visite di studio per promuovere la conoscenza e la comprensione reciproca dei sistemi formativi dei Paesi coinvolti, condotte sia in Italia, presso il Ministero del Lavoro e l'Isfol, sia presso i Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione di Israele, Tunisia e Marocco. Gli incontri si sono focalizzati sull'illustrazione dei quadri nazionali e delle principali policy di riferimento - dispositivi normativi, ruoli e funzioni degli attori coinvolti e servizi offerti - con particolare attenzione all'approccio di genere e alle misure rivolte ai soggetti deboli sul mercato.

L'interesse manifestato dai partner stranieri verso alcuni temi chiave dell'agenda comunitaria per lo sviluppo del capitale umano ha successivamente condotto ad un confronto transnazionale sugli strumenti europei per la mobilità e sulla loro applicazione operativa.

La strategia di sviluppo della mobilità e il set di strumenti messi a punto in ambito comunitario per la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche (*European Qualification Framework*, *European Credit System for VET*, *EUROPASS* e *European Quality Assurance for VET*) sono stati infatti al centro di eventi che hanno inteso illustrare una sperimentazione ECVET nel settore turistico-alberghiero condotta sul

² G. Titomanlio, Politiche di istruzione e Formazione professionale (VET) nei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, in *La Politica dell'Unione europea per la cooperazione nel bacino del Mediterraneo*, FOP n. 1-2 gennaio-aprile 2010 - Rivista bimestrale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

nostro territorio, con particolare riferimento al percorso svolto e ai punti di forza e alle criticità riscontrate.

A fronte della presentazione dell'esperienza maturata nel contesto regionale italiano, l'attenzione dei delegati esteri si è focalizzata sui possibili processi da attivare per il riconoscimento dei risultati di apprendimento tra Paesi Ue ed extra Ue, sulla centralità del concetto di competenza e sulla valenza della mobilità formativa; questa in particolare, risulta essere strategica non solo in termini di arricchimento professionale, ma anche nell'ottica della definizione di un'offerta formativa in linea con le esigenze del mercato.

L'attività di affiancamento infine, è stata finalizzata all'acquisizione e/o al rafforzamento di competenze e conoscenze specifiche dei destinatari del progetto; ha riguardato soprattutto il sostegno fornito al Ministero del Lavoro e al Ministero del Turismo tunisini per l'elaborazione di una proposta di collaborazione per lo sviluppo del sistema ECVET in Tunisia e per la realizzazione di percorsi formativi per le guide turistiche.

A conclusione delle attività promosse dal Centro, si può considerare conseguito l'obiettivo iniziale del Progetto: la creazione di una rete stabile di rapporti con Paesi della Regione euro mediterranea e l'avvio di un processo di apprendimento reciproco volto ad arricchire il dialogo sui temi della formazione e del lavoro.

Se da un lato tali risultati rappresentano un successo significativo, dall'altro si configurano come la tappa di un percorso da implementare ulteriormente sui diversi territori secondo proprie finalità. L'obiettivo più ambizioso da perseguire in una logica incrementale resta infatti la promozione di politiche inclusive di istruzione e formazione in tutti i contesti (formale, non formale e informale) e a tutti i livelli, in grado di restituire a studenti, lavoratori e cittadini opportunità di apprendimento qualificate, in un panorama di mobilità geografica e professionale sempre più ampio e diversificato.